“Meglio stare a casa, c’è il coronavirus”, ma ecco la folla in Corso Italia per lo ‘struscio’ della domenica

di **Redazione**
08 Marzo 2020 – 13:15



Genova. Non solo migliaia di turisti in fuga dalla **virulenta Pianura Padana,** non solo centinaia di giovani **‘disubbidienti’ nella calca della movida** nei vicoli, ma anche decine di genovesi ‘diversamente giovani’ gomito a gomito **nel salotto buono di Genova.** Come se niente fosse.

Ed è così che in una non ordinaria domenica mattina, mentre in tutto il paese si susseguono gli **appelli al buon senso e alla collaborazione civile**, centinaia di persone hanno preso d’assalto Corso Italia, in quella può essere considerata la **“movida della domenica mattina”,** tra mercatino e il classico “salto al bar” per la colazione o per lo stuzzichino prima di pranzo.

E pensare che il target medio di questa **genovesissima abitudine** è proprio quello che statisticamente **è più a rischio per il covid-19**, che in questi giorni sta colpendo soprattutto la fascia più anziana della popolazione, talvolta, purtroppo, **con esiti anche drammatici.**

Tutto a norma di legge, intendiamoci: nel decreto governativo emesso la scorsa notte non è

stato (ancora?) imposto nessun divieto per lo “struscio” e i due passi in riva al mare. Certo è che gli appelli alla buona condotta consapevole e lo sdegno veicolato dai social vale per tutti, per i turisti “foresti”, per gli indisciplinati “zuenotti” **ma anche per i “scignôri e scignue da doménega”.**